

## PIANO DEL VERDE E DELLA BIODIVERSITÀ DELLA CITTÀ DI BRESCIA

### Il piano strategico: le tre città

La salute per la città sta nella salubrità delle componenti ambientali (aria, acqua, suoli, ecosistemi) e del suo paesaggio (inteso come il risultato complessivo dell'interazione tra componenti ambientali e socio-culturali). La città vitale sa anche dialogare in modo equilibrato con il rischio (idrogeologico, pandemico, climatico, alimentare per quanto possibile), perché nasce mettendo in gioco, da subito, strategie non di contrasto, ma di adattamento comprendenti azioni preventive e di coinvolgimento dei cittadini.

Da questa visione, esce l'idea di **Brescia del futuro**, rappresentativa di 3 città: la **città sana**, la **città sorgente**, la **città per le persone**. Da quest'idea nascono alcune sfide che il Piano del Verde e della Biodiversità ha accolto, cercando risposte realizzabili nel modello di città che il Piano intende perseguire e che può essere riassunto dai concetti che nutrono le tre città.

La **“città sana”** è il prerequisito di una popolazione sana. L'approccio derivato considera tutto il sistema urbano e periurbano, le relazioni e sinergie tra città e contesto e tra le varie parti della città, con la finalità di **migliorare il “metabolismo urbano”**, **ridurre le vulnerabilità territoriali**, ossia i rischi, **predisporre una rete di spazi aperti funzionali per il miglioramento del benessere fisico e psichico dei cittadini**.

Attraverso l'infrastruttura verde e blu, Brescia tende a migliorare i cicli introducendo le possibilità che la città possa produrre, anche solo in minima parte, le risorse che le servono per svilupparsi: offre spazi aperti pensati per ridurre sprechi e consumi, produce nuove risorse: acqua pulita, energia, prodotti dell'agricoltura e dei boschi di prossimità espressamente coltivati per la città, ma anche cultura attraverso il processo di coinvolgimento di associazioni e cittadini e lo sviluppo di spazi aperti e costruiti destinati all'istruzione e didattica.

La **“città sorgente”**: Brescia è città d'acqua. La città sorgente è un cardine della città sana perché l'acqua, punto di partenza della fondazione della città e risorsa imprescindibile per il suo sviluppo, oggi divenuta un problema, nel Piano torna ad essere risorsa fondante della strategia di risanamento della città. Non più un residuo da nascondere, ma al centro delle politiche del Piano integrata all'infrastruttura verde e, anche, a quelle grigie. La città sorgente immagina un nuovo modello di città, che oltre a essere **“spugna”**, ossia dotata di spazi urbani capaci di assorbire, filtrare e gestire l'acqua di pioggia in modo naturale, rilasciando l'acqua alla terra e agli ecosistemi urbani, diviene il **luogo di produzione dell'acqua**. Per esempio, le acque di pioggia raccolte dalle coperture e dalle strade potrebbero irrigare il verde urbano, contribuendo, tra l'altro, a migliorare la capacità dei suoli urbani a trattenere carbonio.

La **“città per le persone”**: nelle città diminuisce sempre di più lo spazio per le persone a fronte della densificazione ricercata dallo sviluppo immobiliare. Si tratta dunque di trovare il giusto equilibrio tra densificazione e vivibilità, mantenendo le comunità al centro degli obiettivi dei Piani, con l'approccio trasversale che contraddistingue il Piano. Una città umana che, grazie al sistema della mobilità sostenibile e alla possibilità di muoversi in sicurezza, poco per volta riduce la dipendenza veicolare, permette il recupero dell'attività fisica per il benessere psico-fisico, grazie alla disponibilità di una rete di parchi facilmente raggiungibili e fruibili, con effetti positivi sulla bellezza della città.